PLAYBOY

Mensile

Fazi Editore

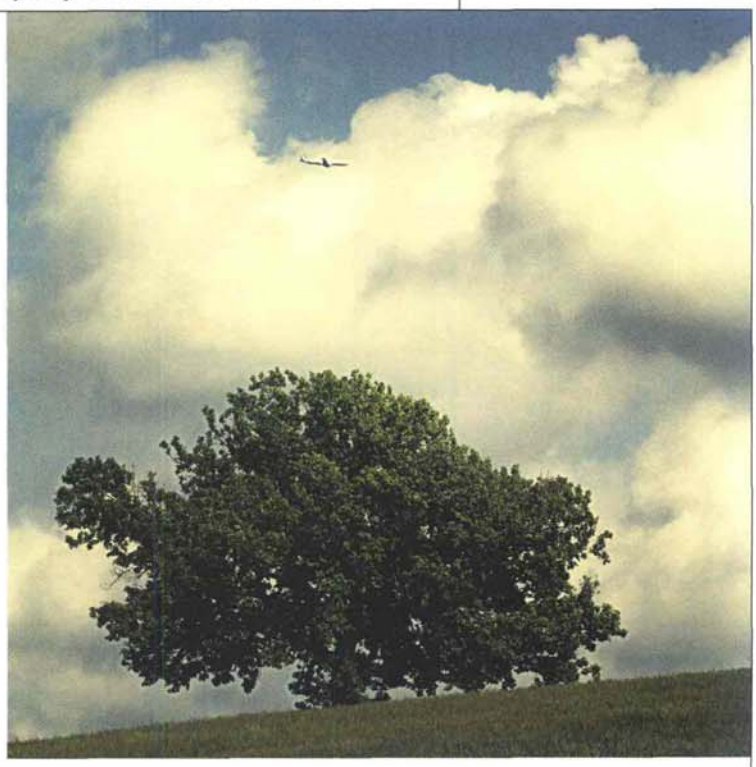
Data 11-2012
Pagina 38
Foglio 1

www.ecostampa.it

PREMIO CAMPIELLO

Il vincitore dell'ultima edizione Carmine Abate racconta a Playboy la sua recente fatica

A cura di Loris Casadei
ex DG, consulente di Porsche Italia



La sala è piena. Due insegnanti di fianco a me stanno commentando i nuovi programmi didattici. Una unica trentenne a rappresentare la gioventù, ma poi alla spicciolata arriveranno altre giovani universitarie. Viene Andrea Colasio, assessore alla cultura del Comune di Padova, in omaggio ai coraggiosi imprenditori che hanno osato aprire una nuova libreria La forma del libro con numerose iniziative che spaziano dai corsi di lingue, di arte, visite a mostre oltre alle usuali presentazioni. Alle 9 e 12 quasi puntuale arriva l'autore, Carmine Abate, vincitore del Campiello e l'intervistatore. Per il secondo anno consecutivo vince il Campiello una saga familiare, di certo démodé rispetto agli agili romanzetti che inondano le librerie. Ma è un romanzo che ti rende felice il rientro a casa perchè si ha un bel libro da leggere. È una sensazione che non provavo da tempo. Sono qui per ringraziare Carmine Abate. «Sono partito da una immagine, la collina del paese in cui sono nato, dove si parla ancora l'albanese antico, l'halberesh (e qui la sala freme ancora, Carmine se ne accorge e si scopre che vi sono ben cinque partecipanti di etnia e lingua); la collina è avvolta in un alone magico sia per i colori, in particolare la sulla, pianta foraggera di un rosso porpora, sia per i tesori che da sempre si sussurra vi siano nascosti sin dalla antica colonizzazione greca. Ma mi mancava l'urgenza di scrivere. A maggio dello scorso anno muore mio padre e mi sono sentito in obbligo di scrivere le storie che mi raccontava da bambino. Storie del mio paese sotto il fascismo, l'occupazione delle terre incolte, il rapporto tra contadini e latifondisti, le campagne di scavo per rintracciare Krimisa fondata secondo la tradizione da Filottete il più famoso arciere della guerra di Troia,e soprattutto uomini e donne della nostra famiglia».

La prima domanda è di quelle per rompere il ghiaccio «quali altri suoi libri consiglia?».
«Ho scritto poco rispetto ai miei colleghi, solo nove romanzi e sono affezionato a "La Festa del ritorno"».
«Qual è la sua tecnica di scrittura?».
«Non conosco la trama all'inizio, anche per questa storia ho scritto di getto i primi due capitoli e poi mi sono interrogato. Quasi tutti gli autori si costruiscono una scaletta prima di iniziare, io invece se sapessi come va a finire non scriverei, una storia mi deve emozionare, sorprendere».
Ora comprendo meglio perché questo libro mi ha così commosso, l'umanità e amore per la vita di Carmine Abate si è trasfusa nel libro, una famiglia dalla vita non facile. Se nel leggerlo non vi commuovete, siete uomini troppo duri. È una bellissima storia.

MANUALE DI AUTODIFESA PER MASCHI

Paul de Sury
Fazi Editore,
pp. 180, euro 10

Ecco finalmente una serie di suggerimenti per restare maschi veri, uomini alfa, di quelli che a pattine e dieta di verdurine preferiscono birra e Champions League. Qui scoprirete come senza smentire la vostra indole riuscire a mantenere il quieto vivere nella quotidiana vita di coppia: dai pasti con la suocera, al corteggiamento, dalla condivisione di animali domestici al vestiario, questo pamphlet irriverente e ironico si rivolge agli uomini stanchi di essere bacchettati su come ci si deve comportare nelle diverse situazioni in nome del bon ton. Paul de Sury, professore di Economia presso l'Università di Torino e autore di numerosi testi e saggi in materia bancaria e finanziaria, docet.

SIBERIANA

Luciana Castellina
Nottetempo,
pp. 186, euro 13,50

Ma in Russia, le ragazze come cavolo fanno a indossare la minigonna quando ci sono 40° sotto zero? E i colbacchi dove diavolo sono finiti? Non si usano più? Queste e molte altre sono le domande esilaranti ma che allo stesso tempo fanno luce sui profondi cambiamenti di un Paese. A porsele è un piccolo gruppo di scrittori e giornalisti italiani che, in occasione della Fiera del libro di Mosca, percorre la distanza tra passato e presente sulla linea ferroviaria più lunga del mondo, la Transiberiana. Questo diario scanzonato di un viaggio che fa ridere e scoprire un mondo inaspettato è opera della giornalista e scrittrice Luciana Castellina, che con il precedente romanzo "La scoperta del mondo" è entrata nella cinquina finalista del Premio Strega nel 2011.

© Getty Images

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fazi Editore